

Il referendum in casa Fiat

Le relazioni industriali dopo il voto sulla linea-Marchionne

95,9 IN TOTALE HANNO ESPRESSO IL
LORO VOTO 5.213 LAVORATORI
SUI 5.431 CHE AVEVANO
IL DIRITTO A PRONUNCIARSI SUL
REFERENDUM SULL'ACCORDO

54,0 A FAVORE DELL'ACCORDO
HANNO VOTATO IN 2.725.140
SONO STATI 2.325 (45,95%)
I VOTI VALIDI SONO STATI
COMPLESSIVAMENTE 5.060

LEREAZIONI. A Brescia il risultato del voto soddisfa tutti: imprenditori, sindacati firmatari, ma anche Fiom e Cgil che hanno mostrato la loro forza elettorale in fabbrica

Voto a Mirafiori, contrapposizioni bresciane

Per gli imprenditori si tratta di un punto di non ritorno
Per i sindacati firmatari una prova di responsabilità
Per Cgil e Fiom la linea di resistenza operaia ha tenuto

Massimo Tedeschi

Soddisfatti gli imprenditori per i quali si apre una nuova era di relazioni industriali, anche a Brescia.

Soddisfatti i sindacati firmatari, secondo cui la partecipazione dei lavoratori alle decisioni aziendali è più vicina. Anche a Brescia.

Soddisfatti i portavoce di Cgil e Fiom perché la linea Maginot del voto operaio ha tenuto, e gli imprenditori hanno avuto un chiaro avvertimento che con le tute blu della Fiom bisognerà continuare a fare i conti. Soprattutto a Brescia.

Nello stile delle migliori consultazioni elettorali, anche il referendum di Mirafiori si presta a mille interpretazioni. E il giorno dopo la lunga notte ai cancelli nessuno è sconfitto. Diversi (e in parte opposti) sono i vincitori.

AIB E API. Bruno Bertoli, il vicepresidente dell'Aib per i rapporti sindacali, usa toni misurati: «La maggioranza dei lavoratori - osserva - ha premiato un accordo che risponde a due priorità: la competitività aziendale e la salvaguardia dell'occupazione». L'accordo avrà effetti anche extra-Fiat: «I lavoratori hanno dimostrato di capire i cambiamenti in atto, rifuggendo dai facili slogan e dalla demagogia del conflitto. Ora la loro scelta va rispettata, non c'è più spazio per sterili polemiche e inutili rivendicazioni». Secondo Bertoli è tempo di «affrontare fino in fondo gli snodi, da troppo tempo irrisolti, della produttività, dell'assenteismo e del rispetto delle regole». «Anche la parte più 'intransigente' del sindacato - chiede Bertoli - ne prenda atto».

Il presidente dell'Api **Luca Gaburri** dà un giudizio «positivo» sul voto. La vittoria dei sì «apre una nuova era nelle relazioni sindacali. Il modello con cui abbiamo convissuto e con cui ci siamo scontrati esce sconfitto dal voto. La volontà di mantenere una presenza

Gaburri (Api):
«Fare quadrato per le imprese»
Amadio (Uilm):
«Salvaguardato il diritto al lavoro»

produttiva ha vinto al di là delle ideologie». Gaburri si dice convinto che «il voto ci dice che si deve fare quadrato attorno all'impresa come patrimonio di tutti. Per mantenere qui le aziende è necessaria la competitività: non ce la dà il paese, perciò la deve ritrovare l'azienda con i suoi dipendenti».

CGIL. Assai diversi (anche fra loro) i commenti del fronte sindacale. Damiano Galletti della Cgil parla di «risultato straordinario. Di fronte a un referendum che era un ricatto i lavoratori hanno dimostrato grande coraggio. La diversità fra voto operaio e voto degli impiegati è evidente: chi lavora alla catena ha detto no nel 55% dei casi. Il voto operaio, anche di fronte al rischio del lavoro, non è disposto ad arretrare su diritti e contrattazione». Tutto ciò, per Galletti, rafforza Fiom e Cgil e «tutti, a cominciare dai partiti di centrosinistra, dovrebbero interrogarsi». Galletti esclude la possibilità di un «voto tecnico» della Fiom ma anche ricadute bresciane: «Nè da Aib nè da Api sento la volontà di mettere in

campo la linea Marchionne. A maggior ragione alla luce del voto di Mirafiori e della forza di Fiom e Cgil a Brescia. Senza consenso non si va da nessuna parte».

CISL. «Positivo» ma per ragioni opposte anche il giudizio di Enzo Torri, segretario Cisl: «Sono 15 anni tutti i sindacati unitariamente perdevano qualsiasi referendum in Fiat. Anche al netto del voto degli impiegati, poi, il "sì" vince anche fra gli operai. L'accordo è complicato, come qualsiasi ristrutturazione, e scegliere per il sì non era facile». Il leader Cisl vede avvicinarsi «un cambiamento nelle relazioni sindacali» e ricorda sia «il vero scambio è fra flessibilità e partecipazione dei lavoratori alle decisioni dell'azienda».

FIOM E FIM. In casa Fiom Michela Spera sostiene che «il voto operaio ha respinto il violentissimo ricatto Fiat e le intimidazioni di esponenti del governo, e ha chiarito che il lavoro si accompagna ai diritti». La Spera esclude un effetto-Marchionne a Brescia: «Qui, dalla Iveco alla Beretta alla Trw, abbiamo fatto accordi senza scambi su diritti e rappresentanza. E proprio per evitare che la Fiat possa diventare un modello facciamo lo sciopero di categoria del 28».

Laura Valgiovio della Fim Cisl è fiduciosa che il modello Mirafiori «possa attirare investimenti industriali anche sul territorio di Brescia, dando speranza a lavoratori e imprese». La Valgiovio chiede di smetterla con le distinzioni fra voto impiegato e voto operaio: «Accordi importanti, anche a Brescia come nel caso Trw, sono passati grazie al voto degli impiegati. Non può essere che il voto dei lavoratori



una volta vale e un'altra no. Il voto di Mirafiori dice sì a un investimento che dà speranza anche ad altri settori».

UIL, UILM E FISMIC. Angelo Zanelli (Uil) e Martino Amadio (Uilm) sono soddisfatti: «I lavoratori hanno scelto per il lavoro rispetto all'agonia per mancanza di nuovi modelli e investimenti. Il lavoro è il primo e principale dei diritti da salvaguardare». Anche a Brescia si pone il tema di «mantenere le attività manifatturiere». Mano tesa alla Fiom purché abbandoni «i toni catastrofistici quando manca il suo consenso». Dunque no alla conta di «vinti e vincitori», sì «alla necessità di modernizzare le relazioni sindacali».

Per Alessandro Conti (Fismic) «la vera vittoria sarà quella dei lavoratori se si realizzeranno gli obiettivi di mercato fissati dall'Azienda» e c'è «rammarico per la scelta Fiom che da tre anni non è disponibile a definire accordi». Di qui l'auspicio di «maggiore unità» fra i sindacati in vista delle sfide che si profilano anche per l'Iveco di Brescia. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso degli operai a Mirafiori, venerdì, fra manifestanti a favore del «sì» e del «no»



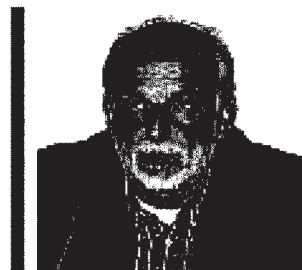
**Tutelate
due priorità: la
competitività e
la salvaguardia
occupazionale**

BRUNO BERTOLI
VICEPRESIDENTE AIB



**Lo scambio è
tra flessibilità
e partecipazione
alle decisioni
dell'azienda**

ENZO TORRI
SEGRETARIO CISL



**Gli operai
anche sotto ricatto
hanno dimostrato
che sui diritti non
si può arretrare**

DAMIANO GALLETTI
SEGR. GEN. CAMERA D. LAVORO

APPUNTI APINDUSTRIA

■ CONGUAGLIO PREVIDENZIALE

L'Inps, con la circolare 27 dicembre 2010 n. 162, ha fornito alcune precisazioni riguardanti le operazioni di conguaglio previdenziale di fine anno. L'allegato 1 alla circolare riepiloga le tabelle delle aliquote contributive in vigore dal 1 gennaio 2011, mentre l'allegato 2 riguarda gli esempi di riduzioni contributive per assunzioni agevolate spettanti per i principali settori economici e casistiche più ricorrenti. I relativi adempimenti potranno essere effettuati oltre che con la denuncia di competenza del mese di dicembre 2010 (scadenza 17.1.2011), anche con quella di competenza del mese di gennaio 2011 (scadenza 16.2.2011), senza aggravio di oneri accessori (deliberazione Consiglio di Amministrazione 26.3.1993 n. 5). La circolare precisa inoltre che, poiché le operazioni di conguaglio riguardano anche il versamento del TFR al Fondo di Tesoreria e le relative misure compensative, queste potranno avvenire anche con la denuncia di febbraio 2011 (scadenza 16 marzo 2011), senza aggravio di oneri accessori. Resta fermo l'obbligo del versamento o del recupero dei contributi dovuti sulle componenti variabili della retribuzione nel mese di gennaio 2011.

■ **DISABILI** I datori di lavoro, soggetti alla disciplina di cui alla Legge 12 marzo 1999 n. 68 riguardante l'inserimento dei disabili, devono inviare, esclusivamente in via telematica, entro il 31 gennaio il prospetto informativo annuale contenente la situazione occupazionale al 31 dicembre dell'anno precedente del personale dipendente ai servizi competenti. Dal 15 gennaio 2011 è possibile effettuare l'invio del nuovo modello di Prospetto Informativo previsto con Decreto Interministeriale 2 novembre 2010. Gli utenti già in possesso di credenziali al portale Sintesi di Brescia - applicativo COB non devono effettuare nessuna richiesta di registrazione.

Ulteriori informazioni sugli articoli apparsi in questa rubrica possono essere richieste ad Apindustria, via Lippi, 30 - Brescia (Tel 030.23076 - Fax 030.2304108 - E mail: info@apindustria.bs.it - Url: www.apindustria.bs.it).

Gli uffici di Apindustria sono aperti dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

